


Giancarlo Coccia

TEATRINO AFRICANO

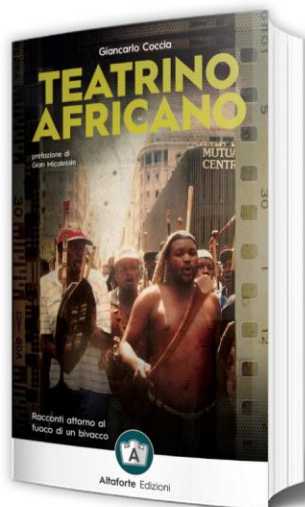
prefazione di
Gian Micalessin

MUTUAL & FEDERAL CENTRE

Racconti attorno al
fuoco di bivacco



Altaforte Edizioni



Rilegato 2020

Formato mm 150 x 210

Italiano

Pagine 268

Data pubblicazione luglio 2020

Autore: Giancarlo Coccia

Editing e impaginazione: Bianca Penna e
Vincenzo Sortino

Copertina: Marta Galimberti

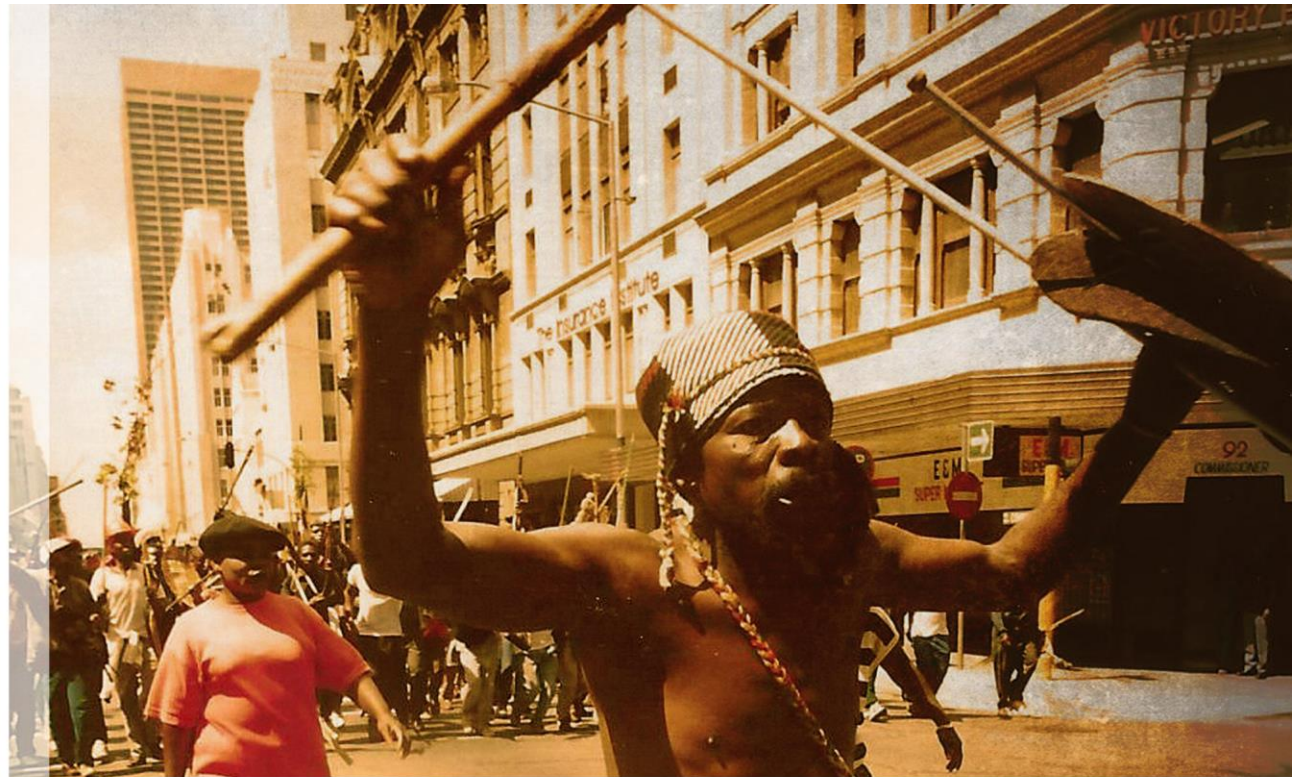
Prefazione: Gian Micalessin

Prezzo: euro 20,00

ISBN 9788832078206



9 788832 078206



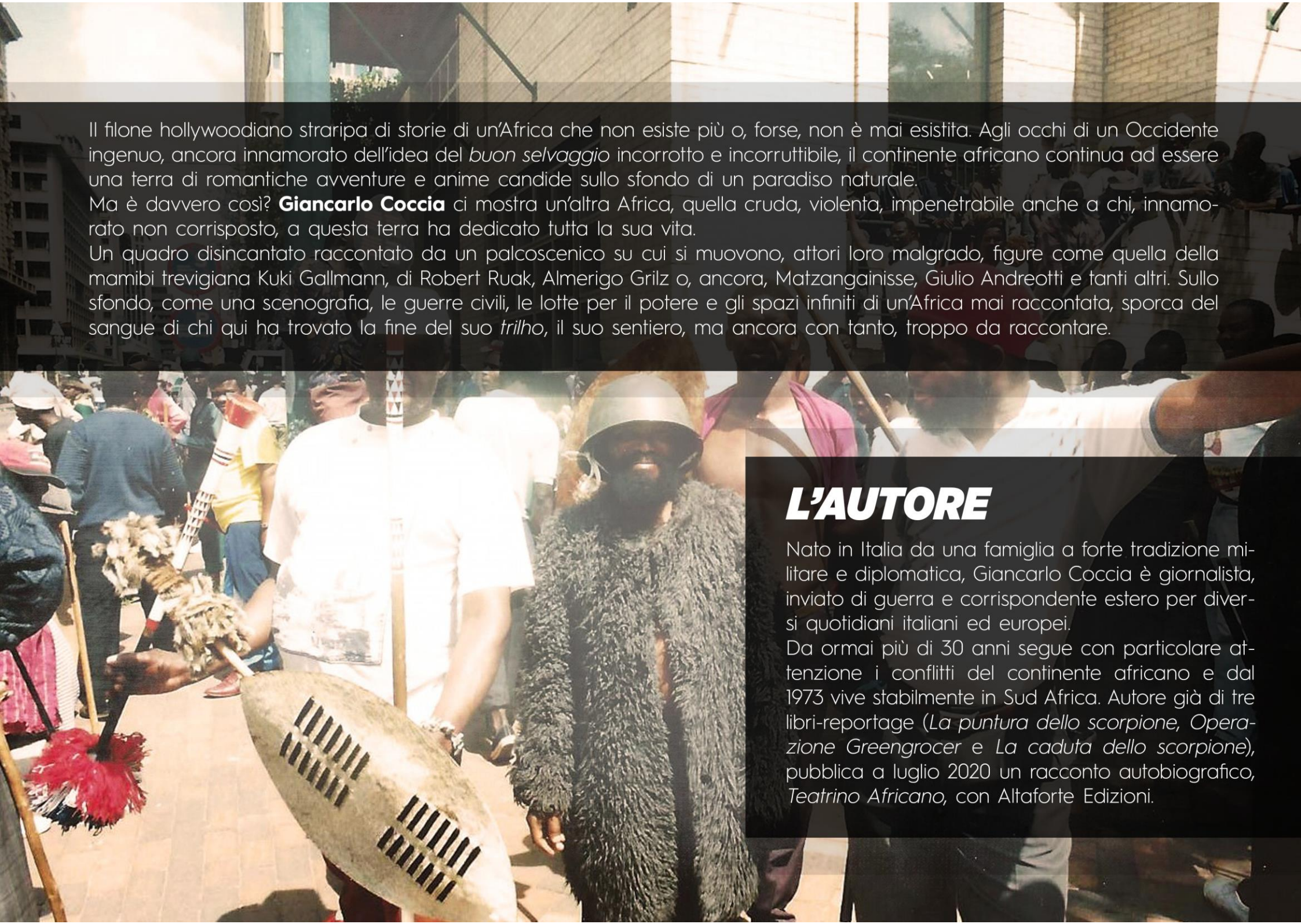
L'Africa e gli africani di Giancarlo, come a suo tempo quelli del regista Gualtiero Jacopetti, sono mondi e uomini affascinanti, ma diversi. Luoghi ed esseri con cui è possibile misurarsi, ma non sempre convivere. Uomini e posti in cui la voglia di capire, comprendere e spiegare si deve fermare per accettare la natura di una realtà ferina e crudele, ironica e grottesca. I racconti di questo libro, frutto non della fantasia ma della vita avventurosa, sfrontata e, a tratti, esagerata, di Giancarlo, sono la traccia migliore per capirlo.

Nell'Africa di Giancarlo Coccia il leader dell'Unita Jonas Savimbi ama chiamare «fratelli negri» i propri simili compiacendosi di usare un termine bandito, già negli anni Ottanta, dai vocabolari di un Occidente pervaso da sensi di colpa ormai non solo storici, ma anche linguistici.

Gian Micalessin

Sono felice di riprendere il dialogo con chi ha svolto durante la mia missione in Mozambico un ruolo ben nascosto ma estremamente valido. Grazie a lui è stato possibile stabilire un contatto continuo con i cosiddetti ribelli e da lì gli accordi di pace.

Manfredo Incisa Di Camerana



Il filone hollywoodiano straripa di storie di un’Africa che non esiste più o, forse, non è mai esistita. Agli occhi di un Occidente ingenuo, ancora innamorato dell’idea del *buon selvaggio* incorrotto e incorruttibile, il continente africano continua ad essere una terra di romantiche avventure e anime candide sullo sfondo di un paradiso naturale.

Ma è davvero così? **Giancarlo Coccia** ci mostra un’altra Africa, quella cruda, violenta, impenetrabile anche a chi, innamorato non corrisposto, a questa terra ha dedicato tutta la sua vita.

Un quadro disincantato raccontato da un palcoscenico su cui si muovono, attori loro malgrado, figure come quella della mamibi trevigiana Kuki Gallmann, di Robert Ruak, Almerigo Grilz o, ancora, Matzangainisse, Giulio Andreotti e tanti altri. Sullo sfondo, come una scenografia, le guerre civili, le lotte per il potere e gli spazi infiniti di un’Africa mai raccontata, sporca del sangue di chi qui ha trovato la fine del suo *trilho*, il suo sentiero, ma ancora con tanto, troppo da raccontare.

L'AUTORE

Nato in Italia da una famiglia a forte tradizione militare e diplomatica, Giancarlo Coccia è giornalista, inviato di guerra e corrispondente estero per diversi quotidiani italiani ed europei.

Da ormai più di 30 anni segue con particolare attenzione i conflitti del continente africano e dal 1973 vive stabilmente in Sud Africa. Autore già di tre libri-reportage (*La puntura dello scorpione*, *Operazione Greengrocer* e *La caduta dello scorpione*), pubblica a luglio 2020 un racconto autobiografico, *Teatrino Africano*, con Altaforte Edizioni.



www.altafortedizioni.it